



# Programma Interreg Spazio Alpino

## 2021-2027

Report sintetico della bozza finale del Programma Interreg (non ancora approvato dalla Commissione Europea)

---





## Nota bene:

Fino a quando l'IP non sarà approvato dalla CE, tutte le decisioni prese dai membri nominati nel comitato di programma (PC) del programma Spazio alpino 2021-2027 sono in vigore provvisoriamente. All'approvazione del programma, le decisioni diventeranno efficaci (nel caso in cui il PC allora formalmente istituito non decida diversamente).

L'IP si basa sulla bozza di programma di attuazione che è stata predisposta in conformità all'articolo 17 del Regolamento Interreg per il periodo 2021-2027, secondo il modello allegato al suddetto regolamento. La Commissione Europea non ha ancora approvato l'IP.

Pertanto, né le autorità del programma sono state formalmente stabilite o confermate né la procedura e i criteri di selezione sono stati formalmente approvati. Si prega di considerare il fatto che i contenuti del documento di programma potrebbero cambiare sostanzialmente a seguito delle negoziazioni tra gli stati partner e la CE e che il PC formalmente istituito potrebbe prendere decisioni diverse da quelle del PC provvisorio.

Per ulteriori informazioni sul processo di programmazione, visitare il sito Web del programma o consultare la rete dei Contact Point Nazionali, il Segretariato Congiunto e l'Autorità di Gestione.

## Cos'è il programma Spazio Alpino?

Il programma Spazio Alpino è un programma di cooperazione transnazionale europea che finanzia progetti a livello di area alpina. Fornisce un quadro per collegare gli stakeholder di vari settori e diversi livelli politici di sette paesi alpini. I principali attori del mondo accademico e dei settori amministrativo, imprenditoriale e dell'innovazione, nonché i decisori politici, lavorano insieme per affrontare le sfide comuni e sviluppare soluzioni comuni per l'area alpina. Condividendo le loro esperienze e competenze, si adoperano per migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'area alpina.

## Qual è la *mission* del programma?

Il programma si concentrerà su temi ecologici, innovative, CO2-neutral e relativi alla governance. Anche la seguente dichiarazione di intenti del programma è un'espressione di questa attenzione e intende rendere questo approccio ampiamente visibile.

### *Perchè siamo qui?*

Siamo in prima linea nella transizione verso un territorio europeo unico, neutral alle emission di carbonio e resiliente al clima: la regione alpina.

### *Cosa facciamo?*

Attraverso idee innovative e pionieristiche, promuoviamo l'integrazione dello sviluppo economico sostenibile, il benessere della società e la conservazione della sua natura eccezionale.

Sosteniamo progetti di cooperazione transfrontaliera e facilitiamo soluzioni transnazionali congiunte.

### *Come lo facciamo?*

Mettiamo insieme stakeholder di diverse aree, settori e livelli e creiamo benefici per i cittadini della regione alpina.

## Qual è l'area del programma?

L'area del Programma Spazio Alpino 2021-2027 comprende i seguenti territori:

- » Austria: l'intero territorio
- » Francia - NUTS 2: Alsazia, Franca Contea, Provenza-Alpi-Costa azzurra, Rodano-Alpi



- 
- » Come mostrano gli sviluppi attuali, le regioni alpine dovranno affrontare una moltitudine di processi di trasformazione nei prossimi anni. Megatrend come la digitalizzazione e il cambiamento climatico, altre sfide e opportunità comuni come il cambiamento demografico e la diversificazione delle società, la trasformazione verso un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, le disparità regionali e, non da ultimo, gli impatti della pandemia di Covid-19 richiederanno un'azione decisa.
  - » Il design del programma consente un focus olistico e intersettoriale su temi come la digitalizzazione, l'innovazione economica e sociale, nonché i cambiamenti dello stile di vita, le basse emissioni di carbonio e gli aspetti ambientali. Un modo importante per aumentare l'impatto del programma è enfatizzare ulteriormente la sostenibilità e la capitalizzazione dei risultati del progetto, la territorialità e l'orientamento al cittadino.
  - » Una maggiore capitalizzazione dei risultati del progetto dovrebbe aumentare l'impatto dei progetti sul territorio, portare a un maggiore coinvolgimento della società civile e possibilmente a una distribuzione geografica e tipologica più equilibrata dei partner di progetto e degli osservatori. Si cercheranno sinergie più forti e la complementarità a livello di progetti e programmi, nonché partecipazione e sensibilizzazione.
  - » Rimane importante garantire ulteriormente che i programmi siano progettati per produrre risultati che non abbiano effetti solo sul breve termine. Ad esempio, le attività derivanti dai progetti Interreg possono essere integrate nei programmi nazionali e da attori diversi dai partner di progetto.
  - » Allo stesso tempo, una maggiore attenzione a garantire un legame con le specificità territoriali della regione alpina e il processo decisionale consentirà al programma di essere maggiormente integrato con le politiche pubbliche al fine di affrontare il "divario di attuazione" che caratterizza l'incapacità di attuare le soluzioni nel fare politica. Ai progetti sarà chiesto di prestare particolare attenzione al collegamento dei risultati alle politiche.
  - » L'ambizione di avere un impatto più forte non è soddisfatta solo nell'impostazione tematica, intersettoriale e integrativa delle priorità del programma, ma anche all'interno delle strutture del nuovo Programma Spazio Alpino. Per stare al passo con un mondo che cambia il programma risponderà alla richiesta di una maggiore apertura verso progetti innovativi e azioni sperimentali che attualmente sono spesso ostacolate da requisiti formali. L'assetto amministrativo del nuovo programma ridurrà l'onere burocratico attraverso la semplificazione e l'armonizzazione. Al fine di esplorare ulteriormente il potenziale del programma nell'affrontare aree tematiche diverse e trasversali, sarà esplorata la flessibilità per gli approcci sperimentali.
-

- » Il coinvolgimento di diversi tipi di soggetti interessati provenienti da diversi tipi di territori (ad es. città, paesi, regioni montuose, zone rurali) e diverse regioni alpine è di particolare importanza per il programma. Il programma mirerà a coinvolgere fortemente gli attori e gli stakeholder sottorappresentati, secondo i suoi gruppi target, le attività di sensibilizzazione e comunicazione saranno meglio personalizzate. Tutti insieme, questi approcci dovrebbero aiutare ad avvicinare il programma e le sue idee ai cittadini.

## Quali sono le relazioni tra il Programma Spazio Alpino ed EUSALP?

Nel periodo di cooperazione 2014-2020, il programma ha accolto con favore l'istituzione della Strategia dell'UE per la regione alpina, EUSALP. In quanto strategia macroregionale (MRS), EUSALP è un quadro integrato per affrontare le sfide comuni, tra l'altro, attraverso i fondi SIE.

Secondo le relazioni della CE sull'attuazione delle quattro strategie macroregionali, colmare il divario tra la MRS e le opportunità di finanziamento sembra rimanere una sfida. La CE sottolinea che i programmi Interreg, nonostante i loro importi limitati di finanziamento, hanno svolto un ruolo significativo nel sostenere l'attuazione della MRS. Fino ad ora gli altri fondi UE, nonché le fonti di finanziamento nazionali o di altro tipo, non sono stati facilmente disponibili per sostenere le strategie e i suoi progetti. La CE sottolinea l'importanza della cooperazione come caratteristica trasversale generale della politica di coesione. Gli Stati membri e le regioni sono invitati a porre maggiormente l'accento su tale caratteristica nella prossima fase di pianificazione e programmazione delle politiche nazionali e regionali.

Il programma Spazio Alpino contribuisce all'EUSALP insieme a tutti i gruppi di azione EUSALP. L'allineamento tra il programma e la strategia avviene a diversi livelli: coordinamento strategico e operativo, scambio di informazioni, finanziamenti, governance multilivello e sviluppo delle capacità, mobilitazione di attori, reti di stimolo, integrazione tra progetti e gruppi di azione, comunicazione coordinata e attività di sensibilizzazione. Quasi tutti i progetti del Programma Spazio Alpino contribuiscono a EUSALP a diversi livelli. EUSALP beneficia dei progetti finanziati dallo Spazio Alpino ottenendo l'accesso alle organizzazioni attuarci sul campo. Attraverso la cooperazione con EUSALP, il Programma Spazio Alpino acquista una maggiore visibilità dei suoi progetti e un accesso facilitato agli alti livelli politici.

Per preparare il terreno a progetti innovativi e avvicinarli ai cittadini delle regioni alpine è necessaria una maggiore integrazione tra i progetti e i gruppi di azione. In tal senso, la capitalizzazione dei risultati di progetto e un maggiore coinvolgimento della società civile potrebbero contribuire a mitigare il divario

nell'attuazione e a migliorare l'impatto dei progetti sul territorio. Inoltre, nel contesto della governance, un ruolo importante viene svolto dai mezzi di comunicazione.

## Quali sono le priorità finanziate nel periodo 2021-2027?

I partner del Programma Spazio Alpino 2021-2027 hanno definito le seguenti priorità.



### Priorità 1: "Regione alpina verde e resiliente al clima"

Obiettivo specifico: "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione dei rischi e la resilienza ai disastri"

La regione alpina sarà fortemente colpita dai cambiamenti climatici nei prossimi anni. La temperatura media annuale aumenterà, sono previsti cambiamenti negli eventi e nei modelli di precipitazioni e il limite delle nevicate si sposterà verso quote più elevate. La regione alpina dovrà affrontare periodi di scarsità d'acqua e calore, nonché di elevate precipitazioni, che causano inondazioni, frane e altri pericoli naturali. Le regioni montuose, pedemontane e prealpine sono zone altamente vulnerabili. I settori particolarmente colpiti saranno il turismo e le attività del tempo libero, la produzione alimentare (spostamento delle colture e gestione delle aziende agricole), la silvicoltura e la gestione delle acque, ma anche i trasporti e la mobilità. Si prevede che le conseguenze del cambiamento climatico nella regione alpina saranno molteplici e rappresenteranno una sfida considerevole per la natura, l'economia e la società alpine.

I segnali del cambiamento climatico richiedono un'azione urgente. L'adattamento ai cambiamenti climatici è un elemento di una possibile reazione, la mitigazione è un altro elemento. All'interno di questo obiettivo specifico, le misure che favoriscono l'adattamento ai cambiamenti climatici, "il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti", come afferma l'IPCC, dovrebbero essere coperte. Le azioni sostenute nell'ambito di questi obiettivi specifici dovrebbero avere un carattere integrato, promuovere i benefici collaterali per la mitigazione ed evitare gli effetti di blocco all'adattamento.

Il programma sosterrà la promozione di **misure di adattamento ai cambiamenti climatici** incentrate specificamente sulle interrelazioni tra i sistemi naturali, economici e sociali nella regione alpina finanziando azioni come mostrato nei seguenti esempi:

- » Sviluppare soluzioni e progetti pilota per rafforzare la preparazione e la capacità di adattamento della società, dell'economia e della natura alpina per far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici e istituire servizi climatici per promuovere la resilienza della regione alpina (ad es. adattamento sociale/economico, aspetti sanitari, cambiamenti e bisogni dei servizi ecosistemici, protezione del suolo, aspetti finanziari,...);
- » Organizzare soluzioni e azioni pilota per colmare il divario tra la ricerca sul clima e l'attuazione pratica e per integrare i nuovi risultati della ricerca nella pratica di adattamento a diversi livelli e per diversi tipi di territori;
- » Sostenere lo scambio di informazioni e il trasferimento di conoscenze a livello transnazionale/regionale/locale per adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici e sensibilizzare gli esperti, i responsabili politici e cittadini;
- » Sviluppo di metodologie e strumenti nell'ambito delle attività pilota volte a misurare e monitorare gli impatti specifici dei cambiamenti climatici sulla litosfera-biosfera-idrosfera-criosfera.

Il programma sosterrà la promozione della prevenzione dei rischi e della resilienza ai disastri, che vanno di pari passo con le suddette misure di adattamento, finanziando le seguenti Attività:

- » Messa a punto di misure di pianificazione preventiva, integrativa e strategica nei settori della pianificazione territoriale e della gestione del rischio attraverso lo sviluppo congiunto di soluzioni, strumenti, banche dati interoperabili; sistemi di monitoraggio, allarme e risposta ai disastri a diversi livelli territoriali riguardanti tutti i tipi di rischi naturali e la promozione di soluzioni *Nature Based*;
- » Sviluppo di soluzioni e attività pilota per i diversi tipi di territori in regioni altamente colpite ed esposte (ad es. ambienti di alta quota con riduzione della massa glaciale, degrado del permafrost o regioni specificamente colpite da siccità) così come per i principali assi di comunicazione esposti (ad es. strade, ferrovie) e per gli insediamenti umani;
- » Migliorare le capacità e le competenze dei decisori politici e delle parti interessate ai diversi livelli politici, per fare un uso migliore della digitalizzazione nel campo della prevenzione dei rischi, della gestione dei

rischi e dell'adattamento ai cambiamenti climatici (ad es. armonizzando e condividendo i dati, inclusi gli open data) e implementando strumenti digitali innovativi;

- » Sviluppo di concetti integrati e partecipativi e attuazione di progetti pilota nella gestione del rischio, nonché misure di comunicazione volte a sensibilizzare e preparare i responsabili politici ai diversi livelli, nonché tra i cittadini;
- » Sviluppo di soluzioni e attività pilota per istituire strutture di coordinamento per la gestione sostenibile delle foreste protettive multifunzionali e l'istituzione di soluzioni Nature Based, tenendo conto delle infrastrutture verdi e blu, della gestione dell'acqua e dei servizi ecosistemici.

Obiettivo specifico: “migliorare la protezione e la prevenzione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi incluse le aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”

La regione alpina, anche se è situata in una delle zone più densamente abitate e collegate d'Europa, rappresenta un hotspot di biodiversità transnazionale; questo particolare contesto richiede azioni urgenti. La biodiversità alpina e la connettività ecologica sono sotto pressione da molti decenni, soprattutto dalla seconda metà del secolo scorso. Le attività umane, l'uso del suolo, lo sfruttamento delle risorse naturali e l'inquinamento portano alla frammentazione degli habitat e alla perdita di biodiversità e di paesaggi culturali. Inoltre, le conseguenze dei cambiamenti climatici (ad es. caldo, siccità) così come alcune misure di mitigazione e adattamento al clima (ad es. l'uso massivo di energia eolica o idroelettrica in zone sensibili) mettono a rischio la biodiversità alpina. La riduzione dello spazio vitale in corso e quella prevista, nonché la frammentazione dei biotopi causano notevoli perdite di biodiversità e riducono i servizi ecosistemici. Risulta pertanto particolarmente sentita la necessità di ridurre la frammentazione e la perdita dei biotopi, nonché promuovere la connettività degli ecosistemi.

Ciò che contraddistingue particolarmente la biodiversità alpina è la coesistenza di zone poco influenzate dalla presenza umana con zone che vengono coltivate da secoli. Entrambe si caratterizzano per la loro grande importanza a livello di biodiversità alpina. Nelle aree incontaminate, habitat specifici sono stati in grado di evolversi. Tuttavia, habitat di pregio si sono sviluppati anche nelle aree utilizzate per l'agricoltura e la silvicoltura, i cosiddetti “paesaggi culturali” del patrimonio naturale e culturale delle Alpi.

Il programma finanzia i seguenti tipi di attività:

- » Implementazione di progetti pilota che supportano reti multifunzionali di infrastrutture verdi e blu (“TEN-G”), soluzioni Nature Based (NBS) e metodologie di pianificazione innovative per il rafforzamento della biodiversità alpina e dei servizi ecosistemici, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni su misura per le diverse esigenze territoriali (urbane, rurali, periurbane e loro interconnessioni) e tenendo conto dei loro impatti

sui sistemi sociali, culturali ed economici (ad esempio questioni relative alla salute come l'approccio integrato e sostenibile "One-health-approach" di integrazione e valutazione del sistema , riduzione dell'inquinamento,...);

- » Sviluppo di soluzioni transnazionali e attuazione di progetti pilota sulla gestione sostenibile dell'uso del suolo, lo sviluppo di insediamenti rispettosi del clima, la protezione del suolo e la valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale, compresi i paesaggi culturali, per ridurre la frammentazione dei biotopi e sostenere la connettività degli ecosistemi;
- » Sostenere la cooperazione transnazionale, lo scambio di conoscenze e la ricerca rafforzata riguardo gli impatti concreti del cambiamento climatico sulla biodiversità alpina, nonché sugli impatti delle misure di mitigazione e adattamento per diversi tipi di territori, nonché nelle e per le zone urbane (ad es. isole di calore, ...);
- » Sviluppo di soluzioni integrate e attività pilota per far fronte agli impatti della gestione dell'energia, dell'energia idroelettrica e delle reti energetiche sugli ecosistemi e sulla biodiversità;
- » Sostenere misure di comunicazione e sensibilizzazione tra i diversi livelli politici e cittadini in merito alla valorizzazione dei servizi ecosistemici, nonché alle strategie infrastrutturali verdi e blu transfrontaliere e alla loro integrazione nella pianificazione regionale e locale.

## Priorità 2: “Regione alpina neutrale alle emissioni di carbonio e sensibile alle risorse”

Obiettivo specifico: “promuovere l’efficienza energetica e ridurre l’emissione di gas serra”

L'Unione europea mira a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 senza gas serra netti nel 2050 e con una crescita economica disaccoppiata dall'uso delle risorse. Le ambizioni rispetto alla neutralità delle emissioni di carbonio si sono riflesse in diverse strategie (ad esempio, il Sistema di obiettivi per il clima alpino 2050 (Convenzione delle Alpi) e nell'attuazione di varie misure nella regione alpina negli ultimi anni. Tuttavia, per raggiungere gli obiettivi globali ed europei, è necessario aumentare gli sforzi nei prossimi anni.

In primo luogo, per raggiungere questi obiettivi sarà necessario attuare misure di efficienza e sufficienza energetica, ovvero misure per utilizzare meno energia per svolgere gli stessi compiti o servizi. Le misure di efficienza energetica riducono la quantità di energia necessaria - che è estremamente importante in un contesto di consumo energetico ancora in aumento - e aiutano a ridurre le emissioni di gas serra, contribuendo così alla neutralità delle emissioni di carbonio. L'efficienza energetica nel lungo periodo riduce anche i costi per le famiglie, l'economia e la società grazie alla riduzione totale dell'energia necessaria per la produzione di calore, elettricità, trasporti ecc.

I due settori che attualmente mostrano il più alto consumo pro capite di energia in Europa sono la

mobilità/trasporti e il settore delle costruzioni. Mobilità e trasporti sono uno dei settori di grande rilevanza nella regione alpina. Sebbene siano stati compiuti progressi verso l'efficienza energetica in tutta la regione alpina e in diversi settori, in alcune aree sono ancora osservabili livelli elevati di consumo finale di energia. Il trasporto su strada, accanto al settore residenziale o del turismo e del tempo libero, rimane uno di questi. I concetti di efficienza da soli molto probabilmente non saranno sufficienti per gestire la transizione verso una società a emissioni zero o addirittura post-carbon. Gli step innovativi dovrebbero quindi andare oltre l'efficienza e promuovere concetti integrati e orientati verso stili di vita post-carbon. Ciò si dovrebbe abbinare all'uso di fonti di energia rinnovabile ampiamente disponibili nella regione alpina (ad esempio acqua, vento, energia solare,...).

La promozione di misure di efficienza energetica è strettamente legata alla lotta ai cambiamenti climatici e all'attuazione di approcci di economia circolare. In questo contesto, questo obiettivo specifico dovrebbe essere visto come un "obiettivo di supporto" a "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici" e "Promuovere la transizione verso un'economia circolare". Gli interventi in questo obiettivo specifico dovrebbero essere complementari ma non sovrapporsi a questi obiettivi specifici.

Il programma finanzia, ad esempio, i seguenti tipi di attività:

- » Sostenere soluzioni innovative e azioni pilota concrete che promuovano stili di vita orientati al post-carbon e approcci intersettoriali per diversi tipi di territori, ad es. nei settori della pianificazione/edilizia/abitazioni/residenziali/turismo/mobilità e trasporti/energia che tengano conto dell'implementazione sostenibile di nuove risorse energetiche (ad es. GNV, idrogeno, bio GNV, mobilità elettrica);
- » Migliorare le capacità e le competenze per i responsabili politici e gli stakeholder, a diversi livelli politici, nonché per le comunità energetiche per sostenere la transizione dall'efficienza alla sufficienza e agli approcci orientati al post-carbon (ad es. nei settori urbanistico/ edilizio/ abitativo/ residenziale/ turistico/ mobilità e trasporti/ energia tenendo conto anche delle fonti di energia rinnovabile);
- » Sostenere le soluzioni, lo scambio di conoscenze, le buone pratiche e le attività di ricerca e sviluppo incentrate sulla transizione dall'efficienza energetica ad approcci orientati alla sufficienza anche al fine di favorire la transizione verso un'economia e una società post-carbon, tenendo conto dell'integrazione di sistemi multi-energia e dell'uso sostenibile delle energie rinnovabili;
- » Sviluppare soluzioni sostenibili e di cooperazione per migliorare le politiche sulla povertà energetica riguardanti riscaldamento, raffreddamento, illuminazione e elettrodomestici adeguati e salutari per migliorare l'inclusione sociale, l'innovazione sociale e incoraggiare politiche comuni per la regione alpina;
- » Sostenere il trasferimento di conoscenze, attività pilota e azioni di comunicazione al fine di aumentare la consapevolezza tra i diversi livelli politici e i cittadini/consumatori utilizzando approcci come il comportamento in ambito economico, la gestione della fase di trasformazione e il tessuto politico/ amministrativo al fine di favorire il cambio di paradigma verso un approccio di sufficienza energetica e post-carbon.

Obiettivo specifico: “promuovere la transizione verso una economia circolare ed un’economia efficiente da punto di vista delle risorse”

Promuovere l'economia circolare è uno degli obiettivi principali del Green Deal europeo. L'economia circolare si riferisce a sistemi sostenibili che trattano le risorse come particolarmente preziose e tentano di chiudere il ciclo delle risorse. I principi di evitare “sprechi” e cercare di mantenere le risorse in uso il più a lungo possibile sono rilevanti per l'intero ciclo produttivo. A questo proposito, l'economia circolare è un approccio molto più ampio del semplice riciclaggio o della gestione dei rifiuti. Supporta fortemente lo sviluppo sostenibile, l'uso consapevole delle risorse, la neutralità climatica e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'economia circolare è considerata un approccio adeguato anche per affrontare la crisi creatasi a seguito dell'emergenza COVID 19, per rafforzare la resilienza e sostenere una "ripartenza sostenibile" del sistema sociale ed economico. In questa crisi globale è diventata chiaramente visibile l'importanza delle catene del valore a livello regionale e locale. Gli approcci dell'economia circolare sembrano, infatti, essere molto adatti a supportare le esigenze di sviluppo economico sostenibile, la protezione dal cambiamento climatico e l'adattamento sociale.

Il programma finanzia i seguenti tipi di attività:

- » Creare soluzioni di economia circolare, verde e bio per facilitare lo sviluppo e l'attuazione di approcci tra diversi attori con particolare attenzione alle risorse alpine chiave e ai settori chiave sopra menzionati e implementare progetti e processi (pilota) innovativi;
- » Scambio di buone pratiche e attuazione di attività pilota a sostegno di approcci di economia circolare interregionale che promuovono la bioeconomia, l'uso di prodotti biologici e regionali autoctoni e che supportano la riduzione dei rifiuti in particolare nei settori chiave sopra menzionati (comprese ad esempio attività di ristrutturazione, miglioramento delle catene di approvvigionamento, catene del valore regionali e locali, ...);
- » Sviluppare e implementare soluzioni di "catena del valore transnazionale"- basate su asset e risorse regionali, competenze ed esigenze che fanno riferimento al concetto chiave dell'UE di "catene del valore strategiche", a supporto degli stakeholder del settore industriali e dell'innovazione nella regione alpina;
- » Migliorare le capacità e le competenze degli stakeholder a tutti i livelli politici e nei settori di attività pertinenti per aprire la strada all'attuazione di approcci di economia circolare, verde e bioeconomia, compresa l'impostazione di indicatori e sistemi di monitoraggio;
- » Sostenere soluzioni e attività pilota che si occupano di comunicazione, sviluppo delle capacità, approcci di inquadramento politico e sensibilizzazione per gli stakeholder a livelli diversi di politiche e di attuazione (comprese, ad es. Le PMI) e di cittadini/consumatori usando un approccio che consideri i comportamenti economici e il contesto politico/amministrativo riguardo il concetto di "economia circolare", "economia

verde" e "bioeconomia" al fine di supportare una migliore comprensione dei processi di trasformazione necessari;

- » Sviluppo di soluzioni e attività pilota a supporto dello sviluppo di cluster specializzati in economia circolare e verde e bioeconomia circolare che promuovono la ricerca, l'innovazione, l'implementazione e la cooperazione in particolare nei settori chiave sopra menzionati.

## Priorità 3 “Regione alpina a supporto dell’innovazione e della digitalizzazione verde”

Obiettivo Specifico: “Rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e adottare tecnologie avanzate”

La cooperazione sulle capacità di innovazione è un'attività trasversale che può rafforzare l'impatto del programma in particolari campi tematici aumentando il potenziale di innovazione degli attori alpini. Il miglioramento delle capacità di ricerca e innovazione nella regione alpina dovrebbe essere promosso con efficacia dalla cooperazione tra attori e stakeholders delle diverse regioni.

Tuttavia, si dovrebbe garantire che la sua attuazione avvenga sia secondo le esigenze attuali che secondo gli insegnamenti tratti dal passato. Con il coinvolgimento dei decisori politici gli approcci tradizionali focalizzati sulla cooperazione tra attori privati e mondo accademico possono avere un impatto ancora più forte.

La creazione di un solido collegamento con le politiche di innovazione può salvaguardare l'apporto di soluzioni politiche per rafforzare la capacità di innovazione degli attori e la loro capacità di sviluppare e attuare congiuntamente soluzioni innovative. E' necessario un migliore allineamento e coordinamento dell'elaborazione delle politiche nel contesto transnazionale per aiutare le regioni a superare gli ostacoli alla cooperazione in materia di innovazione e adozione di tecnologie avanzate. Questo porterà a stabilizzare e rafforzare le sinergie già esistenti e i collegamenti funzionali, riducendo la polarizzazione tra le regioni urbane e quelle rurali, ad esempio diffondendo servizi e capacità innovative, collegando attori chiave, e promuovendo la resilienza.

Al tempo stesso, il programma dovrebbe garantire ulteriormente il coinvolgimento di diversi attori della ricerca, dell'innovazione, del mondo accademico, del settore privato e pubblico, e della società civile. Il suo focus, nell'ottica di ridurre gli squilibri territoriali, non dovrebbe limitarsi all'innovazione orientata ai risultati alla ricerca di soluzioni particolari, ma anche estendersi all'innovazione dei processi.

Questo si può realizzare incoraggiando una cultura aperta ed inclusiva, contribuendo allo sviluppo bottom-up di soluzioni comuni, coinvolgendo un'ampia gamma di attori (tra i quali anche cittadini e studenti di

tutte le età, insieme ad attori accademici ed economici). Questo approccio dovrebbe inoltre sostenere l'innovazione sociale e la sua applicazione in settori rilevanti, come i SGI, il turismo sostenibile o la mobilità. I cluster e i poli di innovazione possono continuare a beneficiare della cooperazione transnazionale in quanto attori chiave a sostegno della diffusione concreta dei servizi di innovazione, e a una maggior capacità di innovazione degli ecosistemi regionali.

E' importante notare che l'aspetto innovativo delle soluzioni ricercate nel programma si riferisce non solo all'obiettivo di rendere più competitivi gli attori aziendali, ma anche a rendere altri attori, come enti pubblici e altre organizzazioni, più capaci di applicare soluzioni e tecnologie innovative. Data la missione del programma (come le priorità 1 e 2), l'innovazione include un carattere "verde" delle attività, degli impatti dei progetti, nonché dei metodi e delle pratiche di gestione del progetto stesso.

I partner di progetto sono invitati a tenere in considerazione gli impatti (prevedibili e non prevedibili) dei loro progetti sull'ambiente e sulla sostenibilità, a cercare di mitigare eventuali effetti negativi dell'implementazione di innovazioni e tecnologie, a rafforzare ogni possibile effetto positivo, e - dove possibile - ad incorporare meccanismi o pratiche che possano produrre tali effetti positivi.

Il programma può finanziare attività come le seguenti:

- » Sviluppare o testare soluzioni congiunte (ad es. strumenti politici e strumenti di gestione) e azioni congiunte per sostenere l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate. Queste attività dovrebbero coinvolgere attori a livello politico e avere un carattere aperto ed inclusivo, ad esempio nelle aree seguenti:
- » Dare forma ad un ecosistema dell'innovazione che si basi sul patrimonio naturale e culturale dell'area, sostenendo lo sviluppo di catene del valore sostenibili e innovative, che vadano oltre agli approcci tradizionali e che coinvolgano gli attori interessati, compresi gli individui e gli attori sociali, promuovendo ed esplorando soluzioni per l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione e l'economia verde come stimolo per lo sviluppo regionale;
- » Promuovere le capacità di innovazione, affrontare i divari di innovazione a livello transnazionale nelle aree non urbane, rafforzare i collegamenti urbano-rurali e rurali-rurali nel campo dell'innovazione, favorire l'accesso delle imprese rurali ai servizi di sostegno all'innovazione urbana e alla diffusione dei servizi di supporto all'innovazione;
- » Sostenere i cluster e gli hub di innovazione-cooperazione in diversi territori, nonché le catene del valore transnazionali rilevanti per le strategie regionali di specializzazione smart ("S3"), concentrandosi in particolar modo sui collegamenti urbano-rurali;
- » Sostenere modelli sperimentali e start-up "verdi" per affrontare meglio i temi dell'innovazione nella regione alpina, coinvolgendo pratiche di "greening" basate sul patrimonio naturale e culturale e sulla conoscenza degli attori nella regione alpina;

- » Sperimentare idee per attività di innovazione e imprenditorialità transnazionali allo scopo di ridurre gli squilibri territoriali in tutti i settori, processi ed ecosistemi della regione alpina, nonché soluzioni per identificare e mitigare gli impatti sociali e ambientali negativi;
- » Promuovere ed esplorare l'applicazione dell'innovazione sociale ai SGIs, migliorare la mobilità con tecnologie avanzate (come l'idrogeno verde), innovazioni sanitarie e mediche, turismo sostenibile con particolare considerazione degli approcci bottom-up e degli approcci aperti e inclusivi come la co-creazione e i living labs;
- » Sviluppare e testare programmi di formazione transnazionali per migliorare le competenze per la transizione verde e digitale e contribuire ad ampliare le capacità di innovazione.
- » Testare e implementare **attività di networking transnazionale, strumenti di networking, servizi di consulenza e piattaforme di scambio** ad esempio per :
  - » promuovere l'innovazione sociale e di processo basata sul patrimonio naturale e culturale della regione alpina;
  - » collegare gli ecosistemi regionali dell'innovazione (ad esempio per sviluppare soluzioni congiunte per la diffusione dell'innovazione);
  - » Sostenere il **coordinamento tra attività e politiche di innovazione e altri ambiti politici** di massima rilevanza nella regione alpina.

Obiettivo Specifico: "raccolgere i benefici della digitalizzazione per cittadini, aziende, organismi di ricerca e pubbliche amministrazioni"

La digitalizzazione offre opportunità per affrontare sfide comuni particolarmente importanti nelle aree montuose come la regione alpina. È possibile sviluppare nuovi strumenti digitali per aumentare la resilienza delle regioni alpine e mitigare in molte regioni gli impatti dei problemi di accessibilità e lontananza associati a situazioni demografiche negative. Questa maggior flessibilità può essere particolarmente interessante nel contesto della specificità territoriale delle Alpi e data la sua ambizione di diventare resiliente al clima, a emissioni zero, verde, inclusiva e sensibile alle risorse. A causa dell'emergenza COVID-19, la necessità di supportare la transizione digitale in questi campi in modo inclusivo in tutte le regioni è diventata ancora più chiara. Gli stili di vita delle persone, e le modalità di lavoro sia nel settore pubblico che in quello privato sono diventate più flessibili. Questo ha creato una "finestra di opportunità" per rafforzare e utilizzare la digitalizzazione a sostegno della vita e del lavoro dei cittadini e un modo per proporre lo sviluppo sostenibile anche di fronte alle sfide esterne.

Applicare soluzioni digitali può aprire la strada a una società più aperta, inclusiva e partecipativa e all'emancipazione dei cittadini basata sulla cooperazione tra diversi attori come autorità, cittadini e imprese. La digitalizzazione può essere utilizzata per sostenere cambiamenti e comportamenti sociali, stili di vita e di tempo libero che supportano comunità più sostenibili. Tuttavia, per sfruttarne appieno il

potenziale, è necessario affrontare adeguatamente i rischi per la sicurezza informatica e la privacy. Va sottolineato il ruolo attivo dei responsabili politici nello sviluppo di standard e nella sensibilizzazione dei cittadini, nonché la responsabilità degli attori economici. Oltre a una maggiore sostenibilità e innovazione sociale, la digitalizzazione offre anche opportunità per le imprese: il rafforzamento dello sviluppo economico sostenibile in termini di nuove strutture di lavoro, fornitura di prodotti e servizi, innovazione e migliori flussi di informazioni sono solo alcuni esempi. La digitalizzazione può contribuire a trovare soluzioni più efficienti, innovative ed efficaci a supporto del passaggio alla resilienza climatica, alla neutralità delle emissioni di carbonio, alla sensibilità all'ambiente e alle risorse. Nel contesto del settore privato, facilita inoltre l'attuazione di pratiche orientate al verde, da parte delle imprese e delle associazioni, oltre a garantire che si tenga conto dell'esclusione degli impatti negativi della digitalizzazione sull'ambiente. I principi che dovrebbero essere perseguiti in queste attività sono l'inclusione di gruppi appropriati, come i decisori politici o la società civile, nonché la certezza che qualsiasi attività abbia un impatto ambientale positivo. Il programma può finanziare attività come le seguenti:

- » Sviluppare o sostenere **progetti o attività pilota**, nonché soluzioni congiunte (ad es. strumenti politici e strumenti di gestione) per supportare la raccolta dei benefici della digitalizzazione in diversi campi per realizzare un cambiamento socialmente e ambientalmente sostenibile. Per esempio:
  - » Sviluppare e testare soluzioni che affrontino meglio la risposta agli sforzi di sviluppo sostenibile e contribuire a soluzioni per la resilienza climatica, la sensibilità alle risorse, la neutralità ecologica e di carbonio, nonché garantire l'inclusione e l'accessibilità sociale a queste soluzioni per una giusta transizione;
  - » Sviluppare e testare soluzioni per supportare la fornitura flessibile di SGI in tutti i tipi di aree e per tutti i tipi di utenti per quanto riguarda l'e-health/smart health, l'e-government e la telemedicina, da applicare in generale e non solo in tempi di crisi sanitarie;
  - » Sviluppare e testare soluzioni per supportare l'e-learning, nuove strutture lavorative (home-office e altre forme di lavoro flessibile) al fine di fornire a diversi gruppi sociali in aree remote, delle migliori possibilità di vita;
  - » Sviluppo e sperimentazione di soluzioni a supporto delle opportunità di sviluppo del business, sviluppo di prodotti e servizi, rafforzamento delle catene del valore regionali e del marketing regionale, al fine di ridurre gli squilibri territoriali;
  - » Contribuire alla elaborazione e alla implementazione del concetto di Smart Villages e Smart Cities;
  - » Attuare progetti pilota o altre attività per accompagnare nella trasformazione digitale le PMI e le associazioni, con l'obiettivo generale di aumentare la sostenibilità ambientale (ad esempio utilizzando la digitalizzazione per mostrare soluzioni integrate "carbon positive" che riducano la loro impronta di carbonio e aumentino la loro competitività).

- » Promuovere l'integrazione della digitalizzazione come tema politico trasversale: sostenere il coordinamento tra le attività e le politiche di digitalizzazione e altri ambiti politici di massima rilevanza nelle regioni alpine e in risposta alle attività di sviluppo sostenibile, alle tendenze demografiche e all'aumento del benessere, concentrandosi in particolare sulla seguenti questioni politiche
- » Sviluppo e sperimentazione di soluzioni e di politiche per mitigare i rischi per la sicurezza legati alla digitalizzazione, quali ad esempio la sicurezza informatica, la privacy, la protezione dei dati;
- » Sviluppare e testare soluzioni e politiche per colmare il divario digitale tra le regioni (compreso esplorare le sinergie tra aree rurali e urbane attraverso soluzioni digitali), nonché tra utenti più o meno pratici.
- » Implementare attività per facilitare attività di networking, strumenti di networking, servizi di consulenza e piattaforme di scambio al fine di aumentare la coesione territoriale e/o l'inclusione sociale nella regione alpina, ad esempio:
  - » Creazione o supporto di strutture e piattaforme di rete transnazionali per lo scambio di buone pratiche e conoscenze in merito a soluzioni politiche a sostegno della digitalizzazione;
  - » Creazione o supporto di "Digital Innovation Hubs".
- » Sviluppare una raccolta dati comune, indicatori e sistemi di monitoraggio armonizzati a livello transfrontaliero, garantire l'aggiornamento e la sostenibilità dei sistemi di raccolta e monitoraggio dei dati.

## Priorità 4 - Obiettivo Specifico Interreg - "Regione alpina sviluppata e gestita in modo cooperativo"

La regione alpina è caratterizzata da una lunga tradizione di cooperazione internazionale e interregionale a livello governativo e non governativo. In questo senso, la cooperazione ha luogo in un'ampia varietà di livelli e formati, che spaziano dal livello locale a quello macroregionale, dagli accordi regionali a quelli internazionali, dai programmi di finanziamento professionali al lavoro volontario. Le attività di cooperazione sono implementate attraverso un'ampia gamma di formati, ad es. finanziando programmi come di cooperazione UE-transnazionali o bilaterali, nonché accordi internazionali come la Convenzione delle Alpi e i suoi protocolli o quadri di cooperazione regionale. Questo sta a dimostrare l'ampiezza della gamma di stakeholder della governance coinvolte a diversi livelli, ma allo stesso tempo rivela la sfida di affrontare questi attori in modo adeguato ma anche innovativo e accattivante. Negli ultimi anni è stato compiuto un passo importante, allo scopo di portare ad un nuovo livello la governance e la cooperazione multilivello nella regione alpina: con l'istituzione di EUSALP (Strategia dell'Unione europea per la regione alpina) è stata lanciata una nuova prospettiva per la governance di cooperazione a livello macro-regionale. EUSALP è la "più giovane" di 4 strategie macroregionali europee e costituisce un quadro di

governance integrato e un approccio strategico per affrontare le sfide comuni e riunire gli stakeholder della regione alpina. Le sfide attuali come l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, gli impatti della pandemia COVID 19 o la trasformazione digitale e globale sottolineano con forza la necessità per le pubbliche amministrazioni di adattare e sviluppare ulteriormente i propri servizi e processi, oltre alle capacità delle amministrazioni nazionali o regionali isolate e di impegnarsi in moderne iniziative di governance multilivello e transnazionale. Le aree che richiederanno urgentemente supporto prima di questo contesto sono ad esempio l'ulteriore professionalizzazione della comunicazione e il coinvolgimento degli stakeholder (tra diversi livelli di governance, ma anche tra stakeholder e pubblico), la digitalizzazione, lo sviluppo delle capacità e la cooperazione intersettoriale e orizzontale.

La governance multilivello nella regione alpina deve pertanto essere ulteriormente sviluppata e le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e degli stakeholder devono essere potenziate di conseguenza. A tal fine, l'obiettivo specifico di Interreg rappresenta una possibilità su misura per approfondire ed evolvere le strutture di cooperazione e governance nella regione alpina. Per soddisfare queste esigenze, il Programma Spazio Alpino mira a chiarire, approfondire, sostenere e migliorare ulteriormente le strutture di cooperazione, con particolare attenzione alla professionalizzazione delle strutture di governance e degli stakeholder, nonché a mettere le basi per progetti innovativi più forti e per il coinvolgimento della società civile. Questi punti chiave dovrebbero contribuire a sfruttare maggiormente le sinergie, supportando EUSALP nello sviluppo di un sistema di governance appropriato e su misura, nonché portare ad un rafforzamento reciproco di entrambi gli approcci.

Inoltre, le azioni dell'obiettivo specifico Interreg sono anche finalizzate ad affrontare e coinvolgere ulteriori cornici di cooperazione rilevanti all'interno della regione alpina - a partire da strutture professionali come la Convenzione delle Alpi fino ad arrivare alle iniziative più ampie di governance a livello alpino, interessate all'ulteriore rafforzamento della struttura di governance, come specificato nelle tipologie di azioni indicative, elencate di seguito. I partner del programma sono pronti a intraprendere e attivare azioni e progetti che mirano a continuare il coordinamento stretto e ben consolidato con la Convenzione delle Alpi nei settori tematici comuni ad entrambi.

Il programma può finanziare attività come le seguenti:

- » Istituire cornici, piattaforme, network e meccanismi transnazionali nel campo della governance per sviluppare la cooperazione tra stakeholder alpini, compresa la mappatura di risorse, potenzialità e processi, nonché la definizione di percorsi e strutture di attuazione innovativi;
- » Sviluppare ed implementare soluzioni per migliorare la cooperazione e la organizzazione di procedimenti nella struttura di governance EUSALP;

- » Sviluppare soluzioni e progetti pilota per misure di comunicazione e strumenti (tools) a supporto della governance multi-livello, capitalizzando i benefici della digitalizzazione;
- » Sostenere lo sviluppo delle capacità e la formazione per le autorità pubbliche e gli stakeholder a diversi livelli politici e di governance al fine di adattarsi alle nuove sfide (ad es. digitalizzazione, professionalizzazione, innovazione dei processi, ...);
- » Sviluppare strategie e soluzioni su misura per l'integrazione e la comunicazione con gli stakeholder a diversi livelli di politica e governance, nonché con la società civile – che include anche “la prossima generazione” (giovani) – e attori non istituzionali;
- » Promuovere e implementare attività di trasferimento, scambio e capitalizzazione delle conoscenze che affrontano i principali aspetti di governance e i principali attori della regione alpina;
- » Promuovere l'uso degli strumenti di finanziamento disponibili per il supporto alla governance e l'attuazione di EUSALP;
- » Sviluppare ed implementare soluzioni congiunte per il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione di strumenti politici multilivello e transnazionali;
- » Realizzare progetti pilota congiunti per la progettazione, la sperimentazione, l'upscaling, il confronto e la valutazione di innovazioni nel campo della pubblica amministrazione;
- » Sviluppare meccanismi per l'adozione e l'attuazione di una governance multilivello e transnazionale.

## Chi può partecipare?

A seconda dell'obiettivo specifico, il programma è indirizzato a diverse tipologie di target groups che possono essere beneficiari. Per conoscere meglio i dettagli si prega di fare riferimento al documento del programma. In generale, il programma prevede i seguenti gruppi target:

- » Autorità nazionali, regionali, locali,
- » Istituti di istruzione superiore e di ricerca,
- » Scuole/centri di istruzione e formazione,
- » Organizzazioni di sostegno alle imprese, comprese camere di commercio, reti e cluster,
- » Agenzie di sviluppo nazionali, regionali o locali,
- » Altre organizzazioni pubbliche
- » Gruppi di interesse tra cui ONG e associazioni di cittadini,
- » Organizzazioni sociali,
- » Agenzie di settore,
- » Pubblico generico/cittadini

## Che tipo di progetti vengono finanziati dal programma?

Già da diversi periodi della programmazione il programma attua il concetto di *policy cycle*. È un prezioso supporto per un approccio orientato al risultato, è ben noto agli stakeholder e ai potenziali partner di progetto e offre una grande opportunità ai progetti per aiutarli a posizionare le loro attività nel contesto politico, offrendo allo stesso tempo chiarezza su ciò che può essere previsto dai progetti. I progetti possono affrontare un'ampia gamma di sfide e posizionarsi nel *policy cycle* a seconda della maturità del tema affrontato e del tipo di attività. Nel *policy cycle* sono identificate tre fasi: (1) sviluppo delle politiche strategiche, (2) attività esplorative e pilota e (3) attuazione delle politiche. I progetti classici che il programma ha finanziato negli ultimi anni di solito affrontano due fasi del *policy cycle*. Per poter avere un impatto richiedono una certa durata, un budget e una certa dimensione della partnership.

L'esperienza con ARPAF (Alpine Region Preparatory Action Fund) ha dimostrato che i progetti più piccoli con budget e partenariati inferiori e azioni più mirate sono rilevanti e sono un valore aggiunto nel contesto dello Spazio Alpino. Per questo motivo il programma finanzierà anche progetti di piccola scala con durata più breve, e con partnership e budget ridotti rispetto ai progetti classici in tutte le priorità di finanziamento. I progetti di piccola scala rappresenteranno quindi una porta d'ingresso semplice al programma per tutti quegli attori per i quali i progetti classici erano finora fuori portata. Siccome hanno dimensione e durata limitate, i progetti di piccola scala saranno per loro natura in grado di funzionare solo in un'unica fase del *policy cycle*, e saranno collegati ai progetti classici in due modi: possono essere lo spin-off di un progetto classico (portando ad un altro livello l'idea generata nel progetto classico) oppure possono fornire competenza e ispirazione per un progetto classico. I loro obiettivi e le loro attività dipenderanno dal tema affrontato, dalla sua maturità e dalle conoscenze già disponibili. Ad esempio possono "esplorare un tema", abilitare un test drive di nuovi argomenti e preparare il terreno per un progetto classico, testare sul campo la validità di un "output specifico" di un progetto classico, supportare il trasferimento e il "roll-out" delle principali realizzazioni di un progetto classico, o ancora essere una sorta di "add-on" o "spin off" con forte orientamento al risultato.

## Dove si possono trovare maggiori informazioni?

Visitate il nostro sito web [www.alpine-space.eu](http://www.alpine-space.eu), contattate il nostro network del Segretariato Congiunto, della rete dei Contact Point Nazionali e dell'Autorità di Gestione e seguitemi sui canali dei social media.